

MONTEFIBRE S.p.A.

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

AL

30 SETTEMBRE 2009

Società per Azioni
Sede in Milano - Via Marco d'Aviano, 2
Capitale Sociale € 156.000.000 i.v.
Registro delle Imprese di Milano
e Codice Fiscale n. 00856060157

PREMESSA

Nei primi nove mesi del 2009 il risultato derivante dall'attività operativa del Gruppo Montefibre registra una perdita di 27,1 milioni di euro, a fronte di quella di 17,6 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente. Nel terzo trimestre 2009 il risultato operativo ha segnato una perdita di 1,5 milioni, a fronte di quella di 8,4 milioni registrata nel terzo trimestre 2008.

Si rammenta che Montefibre ha deciso, nel corso del primo trimestre 2009, di rendere definitiva la fermata, già in atto da fine dicembre 2008, degli impianti di Porto Marghera, continuando a gestire l'attività di produzione e commercializzazione di fibre chimiche tramite la partecipazione totalitaria nella Montefibre Hispania S.A. e la partecipazione nella *joint venture* Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd.. In questo assetto industriale, non comparabile con quello dell'anno precedente, non vi sono state produzioni nel sito di Porto Marghera e le vendite conseguite dalla Capogruppo hanno riguardato unicamente le giacenze di magazzino esistenti alla fine del 2008.

Di seguito sono riportati i prospetti che illustrano le situazioni economiche dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2009, raffrontate con quelle dei corrispondenti periodi del 2008, e la posizione finanziaria netta al 30 settembre 2009, raffrontata con quelle al 30 giugno 2009 e al 31 dicembre 2008.

Per una migliore analisi dei risultati economici e finanziari si evidenzia che:

- i dati quantitativi consolidati sono stati determinati utilizzando i criteri di valutazione e misurazione stabiliti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) applicabili e riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- i prospetti contabili, utilizzati per consentire una migliore valutazione dell'andamento dell'attività operativa, sono analoghi a quelli riportati nella sezione relativa al bilancio consolidato della Relazione sulla gestione contenuta nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2008 e a quelli riportati nella Relazione intermedia sulla gestione contenuta nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009;
- l'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio precedente.

Il documento rispecchia le previsioni dell'art. 154-*ter*, comma 5, del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modificazioni, che disciplina il contenuto e la pubblicazione dei Resoconti intermedi di gestione.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

| (in milioni di euro) | 30.9.2009 | 30.9.2008 | 3° Trim. 2009 | 3° Trim. 2008 |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Ricavi netti | 120,6 | 210,3 | 40,9 | 62,7 |
| Altri ricavi e proventi | 2,5 | 4,7 | 0,9 | 1,2 |
| Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi | (113,1) | (195,7) | (34,9) | (61,6) |
| Lavoro e oneri relativi | (19,1) | (25,2) | (6,3) | (7,7) |
| Proventi (oneri) da operazioni non ricorrenti | (5,8) | 12,2 | 0,0 | (0,2) |
| Margine operativo lordo | (14,9) | 6,3 | 0,6 | (5,6) |
| Ammortamenti | (6,4) | (10,9) | (2,1) | (2,8) |
| Rettifiche di valore | (5,8) | (13,0) | 0,0 | 0,0 |
| Risultato operativo | (27,1) | (17,6) | (1,5) | (8,4) |

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

| (in milioni di euro) | 30.9.2009 | 30.6.2009 | 31.12.2008 |
|---|---------------|---------------|---------------|
| Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine | (6,9) | (7,4) | (8,3) |
| - debiti finanziari | (37,5) | (36,8) | (46,9) |
| - attività finanziarie | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| - disponibilità | 5,4 | 9,5 | 1,5 |
| Posizione finanziaria netta a breve termine | (32,1) | (27,3) | (45,4) |
| Posizione finanziaria netta | (39,0) | (34,7) | (53,7) |

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nei primi nove mesi dell'anno, i ricavi netti sono stati pari a 120,6 milioni di euro, con la seguente ripartizione per area geografica di destinazione e per tipologia di prodotto:

| (in milioni di euro) | FIBRA ACRILICA | | ALTRI RICAVI | | TOTALE | |
|----------------------|-------------------|-------|-----------------|-------|--------|--------|
| 2009 | | | | | | |
| ITALIA | 16,1 | 13,3% | 1,8 | 1,4% | 17,9 | 14,7% |
| RESTO EUROPA | 16,7 | 13,9% | 19,8 | 16,4% | 36,5 | 30,3% |
| ALTRI PAESI | 65,7 | 54,5% | 0,6 | 0,5% | 66,3 | 55,0% |
| TOTALE | 98,5 | 81,7% | 22,1 | 18,3% | 120,6 | 100,0% |

Di seguito si riportano i corrispondenti valori per i primi nove mesi del 2008:

| (in milioni di euro) | FIBRA ACRILICA | | ALTRI RICAVI | | TOTALE | |
|----------------------|-------------------|-------|-----------------|-------|--------|--------|
| 2008 | | | | | | |
| ITALIA | 37,7 | 17,9% | 0,1 | 0,0% | 37,8 | 17,9% |
| RESTO EUROPA | 25,4 | 12,1% | 24,7 | 11,8% | 50,1 | 23,9% |
| ALTRI PAESI | 122,4 | 58,2% | 0,0 | 0,0% | 122,4 | 58,2% |
| TOTALE | 185,5 | 88,2% | 24,8 | 11,8% | 210,3 | 100,0% |

Rispetto ai primi nove mesi del 2008 si evidenzia una riduzione complessiva del 42,7%, dovuta essenzialmente alla già citata decisione di fermare definitivamente le produzioni nello stabilimento di Porto Marghera; pertanto nei nove mesi i ricavi dalle vendite di fibra acrilica, che per Montefibre S.p.A. hanno riguardato unicamente le giacenze di magazzino, sono diminuiti del 46,9%, con una variante per volumi del -28,2% e del -18,7% per prezzi. In un mercato europeo che sta solo ora ritornando ai livelli, sia pur molto bassi, di prima della crisi finanziaria di fine 2008, la fermata delle produzioni in Italia ha consentito un miglioramento del mix geografico delle vendite del Gruppo, con incremento della quota venduta in Europa, mentre il mix prodotti non è migliore per il venir meno delle specialità *outdoor* e Ricem già prodotte a Porto Marghera e non ancora trasferite a Miranda de Ebro. Il calo per prezzi è correlato alla forte diminuzione del prezzo di mercato della materia prima acrilonitrile, che è risultato del 35% inferiore rispetto alla media del corrispondente periodo del 2008.

I ricavi dalle vendite delle eccedenze di energia elettrica prodotta nella centrale di Miranda de Ebro sono diminuiti essenzialmente per la diminuzione del prezzo di mercato/tariffa dell'energia elettrica in Spagna, legata al calo del prezzo del gas naturale, mentre i

quantitativi di energia elettrica venduti sono stati sostanzialmente in linea con lo scorso anno.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi sono diminuiti del 42,2% rispetto al corrispondente periodo del 2008, per effetto della riduzione sia dei volumi prodotti e venduti, sia dei costi delle materie prime, non ostante la penalizzazione per un contratto di acquisto dell'acrilonitrile in Spagna stipulato all'inizio del quarto trimestre 2008 a prezzi allineati alle quotazioni di quel periodo, notevolmente superiori alle attuali.

Il costo del lavoro, incluso il TFR e con l'esclusione degli oneri relativi a incentivazioni per risoluzioni consensuali e mobilità, è diminuito del 24,2% rispetto ai primi nove mesi del 2008, sia per effetto della fermata dello stabilimento di Porto Marghera, sia per riduzioni di organico nello stabilimento di Miranda de Ebro avvenute nel corso del 2008.

Di seguito sono riportati i dati sull'organico medio del Gruppo per i primi nove mesi del 2009 confrontati con quelli corrispondenti del 2008:

| | <u>2009</u> | <u>2008</u> |
|--------------------|-------------|-------------|
| ORGANICO OPERATIVO | 465 | 655 |
| ORGANICO A RUOLO | 656 | 687 |

La differenza fra organico a ruolo e personale operativo è essenzialmente data dal personale in cassa integrazione straordinaria (CIGS), mentre parte del personale operativo è stato per alcuni periodi in cassa integrazione ordinaria (CIGO).

Il saldo delle operazioni non ricorrenti, negativo per 5,8 milioni, recepisce essenzialmente incentivazioni all'esodo di personale nonché l'accantonamento dei costi stimati per la chiusura dello stabilimento di Porto Marghera e per il piano di riassetto della Capogruppo.

Il margine operativo lordo si è quindi attestato a -14,9 milioni di euro, a fronte dei 6,3 dell'anno precedente, quando peraltro l'apporto delle operazioni non ricorrenti era stato positivo per 12,2 milioni. Al netto dell'apporto delle operazioni non ricorrenti, il peggioramento del margine operativo lordo nei primi nove mesi è contenuto in 3,2 milioni, con forte recupero rispetto al peggioramento che si era verificato nel primo semestre: infatti il terzo trimestre vede un margine lordo consolidato positivo, sia pure modesto, migliore di circa 6 milioni rispetto allo scorso anno, quando fu negativo per oltre 5 milioni. Questo notevole miglioramento è la conseguenza dell'apporto decisamente positivo della consociata spagnola, che ha beneficiato del significativo recupero del mercato delle fibre verificatosi a partire dal secondo trimestre, compensando quindi il risultato ancora negativo della Capogruppo, dove a fronte dei costi operativi non cessanti non vi sono più i ricavi delle vendite e ancora non sono registrate le plusvalenze che origineranno in futuro dalla prevista dismissione di *assets*.

Gli ammortamenti sono stati pari a 6,4 milioni di euro, inferiori a quelli dei primi nove mesi del 2008 per la svalutazione operata a bilancio degli impianti di Porto Marghera e della linea LSF3 di Acerra. Le rettifiche di valore sono state di -5,8 milioni essenzialmente per l'aggiornamento del *fair value* di alcuni *assets* immobiliari di cui è prevista l'alienazione nel corso del piano di ristrutturazione del debito e per l'azzeramento di un credito vantato nei confronti della partecipata Fibras Europeas de Poliéster, data la situazione molto difficile di questa società.

Il risultato operativo è stato, quindi, di -27,1 milioni, a fronte dei -17,6 del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Il risultato operativo del terzo trimestre, pari a -1,5 milioni è stato, invece, notevolmente migliore di quello dello scorso anno (-8,4 milioni).

Già si è detto come l'apporto ai risultati consolidati della controllata Montefibre Hispania sia stato molto migliore di quello dello scorso anno e che nel terzo trimestre il risultato operativo di questa società è stato decisamente positivo, riflettendo un significativo miglioramento del bilanciamento fra domanda e offerta nel mercato della fibra acrilica. Merita qui aggiungere che anche il risultato operativo della *joint venture* cinese Jilin JiMont, pur non contribuendo al risultato operativo consolidato in quanto valutata a patrimonio netto, è stato nel periodo molto positivo, essendosi attestato a circa 16 milioni di euro (di cui la metà di competenza di Montefibre), con utile ante imposte di circa 12 milioni (a fronte di una perdita nel corrispondente periodo dello scorso anno di circa 7 milioni, di cui 1,5 a livello operativo). Si conferma, quindi, il deciso recupero del mercato cinese della fibra acrilica, che già si era evidenziato in sede di semestrale, con favorevoli prospettive economiche per il futuro.

La posizione finanziaria netta, risultata passiva per 39,0 milioni, mostra un notevole miglioramento rispetto ai valori di inizio esercizio (53,7 milioni), essenzialmente grazie all'avvio della procedura di accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-*bis* l.f. (di cui si daranno appresso maggiori dettagli) che ha consentito di ridurre il capitale circolante netto consolidato, visto che, a fronte dell'incasso di crediti commerciali da parte della Capogruppo e di una riduzione del magazzino, avvenuti peraltro prevalentemente già nel primo semestre, vi sono state solo modeste riduzioni dei debiti commerciali.

ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

I primi nove mesi del 2009 sono stati ancora caratterizzati da una contrazione del *business* delle fibre acriliche rispetto al corrispondente periodo del 2008: riduzione dei consumi di fibra non solo a livello europeo, come negli ultimi anni, ma anche in altre aree del mondo in cui ancora in epoche recenti vi era stata crescita. Peraltro tale contrazione è la risultante di un andamento dei consumi che ha visto il raggiungimento di un minimo tra il quarto trimestre 2008 ed il primo trimestre 2009, con una successiva ripresa a partire dal secondo trimestre, che si è ulteriormente consolidata nel terzo. Le chiusure di impianti produttivi avvenute in diverse aree geografiche dovrebbero aver dato l'avvio ad un riequilibrio strutturale tra domanda e offerta e preludere quindi ad un recupero di redditività di questo business, grazie anche a prezzi dell'acrilonitrile tornati a livelli più ragionevoli, sebbene in aumento rispetto ai minimi del primo trimestre.

A conferma di quanto sopra esposto, i dati delle consegne dei produttori europei e turchi di fibra acrilica nei primi otto mesi del 2009 hanno visto, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, un calo del 18,3% in Europa occidentale (era stato del 24,1% nel primo semestre) e del 15,9% in Europa orientale e Turchia (21,5% nel primo semestre), mentre nel resto del mondo il calo è stato solo del 3,6%, grazie anche ad una vivace ripresa dei consumi in Cina, dove le consegne dei produttori europei e turchi, peraltro molto basse nel 2008, sono cresciute di oltre il 50%: le vendite complessive dei produttori europei nel mondo sono pertanto diminuite dell'11,1% mentre, per una parallela diminuzione delle produzioni, il livello dei loro *stocks* si è ulteriormente ridotto.

In questo contesto i volumi di vendita di fibra acrilica del Gruppo nei primi nove mesi dell'anno sono scesi globalmente del 28,2%, essenzialmente per la fermata delle produzioni nello stabilimento di Porto Marghera. Il ritorno delle quotazioni della materia prima acrilonitrile a livelli più sostenibili rispetto a quelli dello scorso anno, unitamente alla razionalizzazione del mix geografico delle vendite, consentito dalla drastica riduzione dei volumi, ha peraltro comportato un recupero della redditività. Per il prosieguo si dovrebbe poter beneficiare del riequilibrio tra domanda e offerta sopra delineato, con un consolidamento dei risultati economici.

Anche la situazione di mercato delle fibre poliestere in Europa si è fortemente deteriorata nell'ultimo scorcio del 2008 e tuttora risente della debolezza dell'economia: i dati sulle consegne dei produttori europei (compresi i Turchi) in Europa Occidentale indicano, rispetto ai primi nove mesi 2008, una riduzione di circa il 20% (era del 25% nei primi sei mesi). Anche le importazioni da fuori Europa nei primi sette mesi dell'anno sono diminuite rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, ma in misura minore (7% circa): pertanto i consumi globali in Europa sono calati significativamente, con ulteriore incremento della quota detenuta dalle importazioni, che già era dell'ordine del 50%, in linea con la perdita di competitività dell'industria europea alle attuali quotazioni del dollaro. Anche i dati sul poliestere indicano, come peraltro per la fibra acrilica, il superamento di un livello minimo, rispetto al quale i consumi appaiono in ripresa.

In questo contesto le produzioni di fibra da materiali di recupero su linee *short spinning* effettuate da Fidion hanno risentito della debolezza del settore auto, cui prevalentemente si rivolgono, con una riduzione sia dei volumi prodotti e venduti che dei margini unitari realizzati, anche se un certo miglioramento si è registrato a partire dal secondo trimestre. Il margine operativo di questa attività è pertanto risultato lievemente negativo nei primi nove mesi, tornando ad essere positivo nel terzo trimestre.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Grazie alle fermate di impianti e alle riduzioni produttive verificatesi negli ultimi tempi, si assiste ad un graduale riequilibrio del mercato della fibra acrilica in Europa, che consente il mantenimento a livelli soddisfacenti dei margini unitari. Il quarto trimestre dovrebbe quindi vedere un consolidamento del risultato economico positivo della Montefibre Hispania: si prevede che la consociata chiuda l'esercizio 2009 in utile.

Anche i risultati della *joint venture* cinese sono attesi sempre positivi per il quarto trimestre, sebbene ad un livello lievemente inferiore rispetto a quelli del terzo trimestre, a causa della stagionalità: l'anno dovrebbe chiudere, comunque, con un utile di esercizio tale da recuperare la perdita registrata nel 2008.

In Italia proseguirà, in linea con il piano di ristrutturazione del debito precedentemente citato, l'attività di dismissione dei cespiti e di riduzione dei costi operativi residui.

PIANO INDUSTRIALE E DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI

Per quanto concerne l'adesione dei creditori all'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-*bis* del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, dopo aver superato il *quorum* (80%) previsto dal piano per i creditori commerciali sono pervenute anche adesioni da alcuni creditori finanziari; alla data odierna deve ancora pervenire un'ultima adesione di un gruppo bancario che, peraltro, ha comunicato per le vie brevi di non riscontrare elementi ostativi all'accoglimento della richiesta inviata dalla Società.

Per quanto concerne gli aspetti operativi dello stabilimento di Porto Marghera, si ricorda che nel mese di aprile era stato sottoscritto un accordo nelle sedi istituzionali propedeutico alla concessione della CIGS per crisi aziendale per cessazione di attività; Montefibre si era altresì impegnata a mantenere, per un periodo massimo di sei mesi, gli impianti in condizioni da poter essere riavviati qualora un nuovo soggetto fosse stato interessato a rilevarli per continuare un'attività industriale. In data 10 settembre 2009 si è tenuta presso il Ministero dello Sviluppo Economico una riunione per valutare lo stato di avanzamento delle azioni oggetto dell'accordo; relativamente al destino industriale dell'area, la Società si è dichiarata disponibile a mantenere gli impianti in sicurezza conservativa fino al 31 dicembre 2009, su esplicita richiesta delle organizzazioni sindacali e del Ministero.

Montefibre ha, inoltre, provveduto a mantenere aggiornato il piano industriale a suo tempo approvato, tenendo conto dei ritardi rispetto alle previsioni originali.

Si evidenzia che è stato anche necessario mettere a punto alcune modifiche alle modalità di realizzazione dell'operazione di cessione di impianti industriali ubicati a Porto Marghera, già prevista nel precedente aggiornamento del piano con un valore di circa 5 milioni. Infatti, la situazione di tensione sociale presente nel sito e l'impegno a mantenere gli impianti nello *statu quo*, come sopra detto, hanno reso incerti i tempi di effettiva disponibilità di tali impianti per la cessione.

Per ovviare a possibili ritardi del *cash in* riveniente dalla dismissione, l'operatività ora prevede che gli impianti siano ceduti a una società totalmente controllata da Montefibre S.p.A. per un controvalore di 6 milioni, dopo che la società avrà ottenuto un adeguato finanziamento bancario a medio termine. Tale operazione è in fase di approvazione da parte dello stesso gruppo bancario innanzi citato.

La cessione a terzi degli impianti sarà effettuata dalla controllata in un periodo di circa 18 mesi, a partire dal primo trimestre 2010, restando a carico di Montefibre gli oneri per la bonifica e lo smaltimento dei materiali, stimati in circa un milione.

Milano, 12 novembre 2009

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
e Amministratore Delegato
Emilio Mario Boriolo

Il sottoscritto Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Giuliano Contro, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154-*bis* del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 12 novembre 2009

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Giuliano Contro